

SYLLABUS DEL CORSO

Pedagogia della Comunicazione

2021-3-E2001R063

Titolo

"Perchè i poeti?" E perchè i poeti nel tempo delle difficoltà? E perchè ora si parla tanto di poesia?

Nuovi (e vecchi) contesti per la parola, l'immagine, il silenzio, la comunicazione e per i gesti sociali

Argomenti e articolazione del corso

La filosofa Maria Zambrano si augura e promuove una "parola che è in se stessa unità, senso che abbraccia e riunisce i sensi", una parola che sia in grado di "trasformare la concatenazione logica in cadenza. Generatrice di musicalità e di abissi di silenzio, questa parola non è concetto, perché è lei che fa concepire, è la fonte del concepire, che propriamente si colloca oltre ciò che si chiama pensare"

La parola, ed in particolare la parola poetica, sono diventate sempre più custodia e possibilità.

Il tempo dell'emergenza sanitaria, sociale, economica che il Virus a diffusione mondiale ha comportato sta mostrando scenari esistenziali che provocano profondi cambiamenti e trasformazioni nelle nostre vite, abitudini, pensieri e speranze.

La comunicazione ha subito e sta subendo continui cambi di paradigma. L'irruzione dell'impensato, dell'insensato, dell'inatteso ci ha posti di fronte alla necessità di attribuire senso e di trovare parole per farlo, silenzi per abitarlo, conforto per consolarlo.

La poesia si è rivelata un luogo necessario in cui trovare e far trovare spazio a relazioni spezzate, a legami interrotti, alla dicibilità di ciò che sembra essere attratto dal nulla.

La poesia ci mette in ascolto dei cenni flebili che giungono dal profondo e da lontano.

Heidegger si chiedeva, pensando a Rilke, "perchè i poeti?", perchè i poeti in tempi di povertà?

La povertà è la cifra di quell'epoca cui manca un fondamento, che tende all'abisso perchè sembra compiersi in una specie di notte del mondo.

La poesia sa discendere in questa notte e sa trarci in salvo.

La poesia è forse tra i gesti di più intima connessione con il mistero.

Si ripercorreranno i tratti perduti del rapporto tra segno e significato, riscoprendo come il mondo, anche in sofferenza, non è muto.

L'attenzione sarà costantemente invitata a farsi sguardo accogliente, lento, condiviso.

Il guardare tornerà ad essere un gesto di educazione alla meraviglia, allo stupore, alla ricerca e alla contemplazione della bellezza, da assumersi come compito sociale, etico, pedagogico e politico.

Si cercherà di tornare ad una poesia che sappia togliersi dai discorsi e dalla chiacchiera quotidiana, per tornare ad un fare poesia come espressione dell'originaria adesione al mondo in forma di meraviglia.

Il corso affronterà i temi e le metodologie della ricerca pedagogica nell'ambito della comunicazione promuovendo negli studenti competenze di ricerca e di riflessività come condizioni necessarie affinché l'esperienza (educativa, culturale) si possa trasformare in sapere, assumendola come oggetto di riflessione.

Si sceglieranno e verranno messi a fuoco problematiche del quotidiano, relative a fatti di cronaca o a emergenze educative e si procederà ad analizzarne gli aspetti, i risvolti e le diverse dimensioni.

--

Il corso svilupperà e promuoverà l'illustrazione teorica e la sperimentazione pratica di alcune dimensioni della ricerca pedagogica e culturale:

- Postura di ricerca

- Domanda di ricerca
- Disegno di ricerca
- Mixed method
- Intervista
- Analisi dei dati

costruzione di modelli di analisi si scenari comunicativi,
analisi delle modalità di comunicazione del moderno

Obiettivi

Con questo insegnamento, con una costante e partecipata frequenza alle lezioni, si intende promuovere i seguenti apprendimenti, in termini di:

- conoscenza e comprensione del legame tra poesia e pedagogia e tra poesia e comunicazione
- Conoscenze e comprensione delle teorie , delle metodologie, dei principali temi e problemi della ricerca sul campo in educazione e comunicazione
- Capacità di mettere in relazione conoscenze e modelli fra loro differenziati
- Capacità di applicare conoscenze e modelli
- capacità di lettura critica dei temi di ricerca nei contesti educativi, sociali, interculturali
- capacità di lettura critica di paradigmi, metodologie e strumenti
- capacità di svolgere esperienze di osservazione, analisi e interpretazione di processi sociali, comunicativi e culturali
- capacità di utilizzo di alcuni strumenti per la ricerca (questionario, interviste, focus group)
- capacità di elaborazione, interpretazione e presentazione dati

Sulla base dei principali modelli teorici che studiano, con lente pedagogica, la comunicazione , sia verbale sia non verbale, il corso propone agli studenti un percorso di ricerca, analisi e valorizzazione delle potenzialità che la relazione apre nei diversi contesti educativi e dell'importanza che l'ascolto e l'osservazione svolgono in questi contesti, senza mai trascurare la fondamentale dimensione, sempre più attuale e di necessaria considerazione, della solitudine.

Metodologie utilizzate

. Nel periodo di emergenza Covid-19 le lezioni si svolgeranno in modalità di didattica on line, attraverso lezioni sincrone.

Lezioni frontali partecipate,

- . seminari, incontri,
- analisi di testi artistici e cinematografici,
- esercitazioni, visite
- Cooperative learning
- Lavori di gruppo
- Esercitazioni
- Casi di studio

Materiali didattici (online, offline)

- E. Mancino, *A perdita d'occhio, Riposare lo sguardo per una pedagogia del senso sospeso*, Mursia
- E. Mancino, *Lì, dove ci incontriamo*. _____

Programma e bibliografia per i frequentanti

Programma e bibliografia per i non frequentanti

idem

Modalità d'esame

Gli studenti dovranno realizzare una ricerca che sarà valutata e poi discussa in sede di discussione orale

Orario di ricevimento

sarà necessario concordare con la docente e con i collaboratori i momenti di incontro.

Durata dei programmi

I programmi valgono due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

Silvia Vergani

Emanuele Fusi

Maria Laura Belisario

Monica Gilli

Ornella Castiglione

Barbara Di Donato
